

Ieri in tutta la regione in lotta metalmeccanici, edili e braccianti

Uno sciopero ed un corteo imponenti

Ferma risposta di tre importanti categorie produttive all'intransigenza padronale per una positiva soluzione dei contratti - In evidenza i contenuti politici della piattaforma sindacale e la portata dello scontro in atto nel Paese



Immagini dell'imponente manifestazione di ieri per le vie di Ancona

ANCONA - Il corteo imponente che ha paralizzato il centro della città per due ore è stato la visibile dimostrazione della riuscita dello sciopero regionale dei metalmeccanici, edili e braccianti agricoli. La manifestazione, a cui hanno partecipato non meno di 6.7 mila persone, si è svolta nel capoluogo anconetano, dove sin dalla prima mattinata sono giunti da ogni parte del territorio pullman carichi di lavoratori.

L'iniziativa ha interessato le tre principali categorie produttive della regione ed ha voluto rappresentare la risposta marchigiana (come d'altronde nelle settimane passate era venuta, ad esempio, dal Piemonte, dal Molise e dalla Puglia) all'intransigente posizione del padronato a chiudere positivamente i contratti.

Si è trattato di una riuscita iniziativa sindacale di punta, assolutamente ad una fase unificante delle lotte in corso, per sottolineare i contenuti «politici» delle piattaforme e la portata dello scontro in atto che investe tutto il Paese.

Assieme a questi temi, strettamente collegato, l'aspetto che coinvolge la delicata ed incerta situazione politica. Stiamo vivendo mesi di incertezza, in attesa di una piena campagna elettorale, senza un governo centrale, in un momento in cui l'attacco armato alle istituzioni non rinuncia a tentare le sue carte di provocazione e di eversione. E qui, nelle Marche - per di più - dopo due mesi di crisi della Giunta, permane pesantemente un senso di insicurezza che influenza gravemente il ruolo che la Regione può svolgere in fatto di programmazione e sviluppo economico. Ecco perché nel volantino distribuito ieri mattina a migliaia di copie, in occasione dello sciopero promosso dalla Federazione COIL-CISL-UIL delle Marche, si precisava che i lavoratori lottano anche perché c'è un governo nazionale e regionale che accetti ed esalti il ruolo sociale del sindacato, cioè che riconosca nella classe lavoratrice un soggetto fondamentale ed indispensabile per realizzare un programma di sviluppo che consenta di superare la crisi, nell'obiettivo della piena occupazione.

L'economia regionale si basa su un ruolo ancora importante dell'agricoltura, sulla presenza di unità produttive di piccole dimensioni che in generale forniscono manufatti di consumo o di investimento e su una schiera di piccole o «micro» aziende artigiane che compongono il decentramento e si collegano al lavoro a domicilio e nero.

In presenza di questo quadro - affermano i sindacati - si incomincia ad avere la possibilità di realizzare il salto di qualità, di avviare un processo di consolidamento, di qualificazione dell'intero tessuto produttivo. Ecco perché si insiste sulla necessità di guidare questo processo mobilitando tutte le risorse, contrastando la sregolatezza dei comparti deboli e subalterni, dove la ricchezza si realizza solo con il ricorso al lavoro domestico, il sottosalaro, l'occupazione precaria.

Sono questi i punti toccati negli interventi dei due oratori che hanno parlato in piazza Cavour. Per primo ha preso la parola il segretario regionale della Federazione lavoratori costruzioni Rinaldi, mentre ha concluso la manifestazione Aldo Giunti, segretario della Federazione sindacale.

Tanti lavoratori tante storie di lotte

«In mezzo a tutti questi lavoratori, si ha proprio l'impressione che anche il terrorismo è un nemico che non fa paura, che si può vincere»: è una ragazza della Baby Brummel a dirci queste cose. Le sentiamo a malapena, in mezzo all'assordante rumore che fanno gli operai del cantiere, battendo sui tamburi di latta. Colpi ritmati, che accompagnano gli slogan e i fischi. Molto di quanto si ascolta e si vede in una grande manifestazione come quella di ieri è cultura, forza. Ci vorrebbero cento cineprese e cento macchine fotografiche per captare le immagini di questo grande quadro in movimento.

Numerose migliaia di persone, canti e slogan, parole lanciate dai microfoni volanti delle auto: «Contro il terrorismo, democrazia, riforma dello Stato e della polizia... E poi un mare di «Contratto contratto!». E poi ancora parole dure contro Carli e la Confindustria: «Ci minacciano con le querele alla FLM - dice un compagno della Maraldi - la lotta sarà dura, molto dura». E lo dice proprio lui, uno dei duecento lavoratori del tubificio Maraldi, che ha fatto centinaia di ore di sciopero per il posto di lavoro. C'è un gruppetto, più in là, che lancia slogan sulle elezioni: «Nella prossima campagna elettorale, non dimenticate, programmi di sviluppo per cambiare».

Un grande striscione apre il corteo che circonda ormai tutto il centro di Ancona (testa e coda si congiungono). C'è scritto «Contrattazione, potere al sindacato per l'occupazione». Dietro, vengono fatte giovani, mani con i campanacci, tutte blu: sono gli operai del Cantiere Navale. Poi la Sit-Siemens telefonici, i lavoratori dei trasporti di Ancona. I lavoratori della Maraldi sfilano in silenzio, quanto eloquente però. La Lega del Molo Sud arriva correndo (neppure i più anziani fanno fatica, sarà l'entusiasmo); poi le ragazze della CRB di Ancona, delle fabbriche degli strumenti musicali di Ca

stelfidardo e Osimo. I lavoratori di Macerata continuano a scandire: «Padrone non hai capito niente, la classe operaia è classe dirigente». Le ragazze di Macerata ripetono quel ritornello ormai storico: «Cinque, sei, sette, otto, facciamo un quarantotto!».

Vanno avanti, però, non riusciamo a leggere tutte le rappresentanze. Ecco i consigli di zona unitari di Senigallia, Fabriano, Jesi. Gli jesini marciavano compatti: ci sono gli operai della Gherardi-Fiat, della Sima. Grosse fabbriche insieme alle più piccole; nomi noti, perché si lotta da mesi per il posto di lavoro.

Tanti anche gli ascoltanti: c'è la Yoshida, la FLC con dietro una marea di gente, i braccianti, poi la Benelli-Armi di Urbino, la Lions Baby di Calcinelli (le ragazze cantano una canzone dedicata alle donne). I pesaresi sono una specie di fiume. Dietro ogni striscione, una lunga sfilata di lotte, di sciopero, di durissime vertenze sempre aperte: la Montedison, la Benelli. In un cartello c'è scritto: «De Tomaso, non sei più il padrone delle ferriere».

Stelidardo e Osimo. I lavoratori di Macerata continuano a scandire: «Padrone non hai capito niente, la classe operaia è classe dirigente». Le ragazze di Macerata ripetono quel ritornello ormai storico: «Cinque, sei, sette, otto, facciamo un quarantotto!».

Incontro nella sede del PCI con i rappresentanti della stampa

Nelle liste comuniste forte presenza di donne e operai

Presenti numerosi candidati e dirigenti regionali - Appello agli elettori perché rafforzino il nostro partito e avanzi una politica di unità - La situazione alla Regione - Molte domande di giornalisti

ANCONA - Le liste per la Camera dei deputati e per il Senato, approvate insieme alle proposte delle altre regioni dal Comitato centrale, sono state presentate ieri mattina ai giornalisti, nel corso di un incontro svoltosi nella sede del PCI. Erano presenti molti dei candidati (tra gli altri, l'indipendente Ugo Toria), la segretaria regionale del partito e numerosi giornalisti.

Il segretario Stefanini ha aperto con un breve intervento l'incontro. Accanto alla marcata presenza di donne (6 su 16 candidati per la Camera) nella lista si manifesta la particolare attenzione verso il mondo del lavoro e della cultura. Alfredo Caprari, dirigente operaio del Cantiere Navale, è presenta-

to nel collegio senatoriale di Ancona; quattro operai sono in lista per la Camera; tra gli indipendenti anche un marchigiano di PS, Riccardo Tonelli.

«Rivolgiamo agli elettori un appello - ha detto Stefanini - perché rafforzino il nostro partito, perché facciano avanzare così una politica di effettiva unità nazionale. Con noi, sono più forti le garanzie che indietro non si potrà tornare, che si andrà avanti in un cammino complesso, ma libero da ogni discriminazione».

La proposta - che passa anche dentro la lista - è quella di un legame stretto con i problemi della gente, quella di un modo di far politica non più avulso dalle pressanti esigenze popolari, volto a far funzionare le istituzioni democratiche. Una proposta che si rivolge a vari ambienti sociali, non chiusa in sé ed autosufficiente.

Non a caso dunque una lista a forte presenza femminile ed operaia, che ha tra l'altro un'età media bassissima (35 anni; Paolo Guerrieri è il più giovane senatore, con i suoi 40 anni appena compiuti).

Stefanini ha parlato anche della grave situazione della Regione: «Le Marche purtroppo sono state con le loro difficoltà un ulteriore impedimento al compiersi di una coerente unità sul piano nazionale. Oggi siamo ad una pericolosissima paralisi ed uno sbocco non si vuole trovare. Prima delle elezioni si deve giungere a dare un governo alla regione. Se questo non avverrà, per responsabilità degli altri partiti ancora incerti e fumosi, noi chiederemo agli elettori di rafforzare il Partito comunista, per rendere possibile dopo il risultato delle elezioni un governo forte ed autorevole».

Sono cominciate poi le domande dei giornalisti. Ad una domanda di Giancarlo Luti, de Il Resto del Carlino, concentrata sulle preferenze, la candidatura di Guido Catandini al Parlamento europeo, perché riteniamo che questa sia una scelta importante, coerentemente europeista.

Carlo D'Eltonne del Corriere Adriatico, ha chiesto perché Clelio Bolchini non è stato più presentato per il Senato. Gli è stato risposto che Bolchini si impegnerà a fondo per il capoluogo: «Così il partito esprime - ha detto Stefanini - la volontà di riconfermare ad Ancona il suo ruolo e la sua capacità di governo».

I rappresentanti di Radio Popolare e di Radio Arancia hanno rivolto domande sulla campagna elettorale. Barca, rispondendo, ha espresso una sostanziale fiducia nell'elettorato: «E poi - ha aggiunto - molto efficacemente - abbiamo tanti di quegli alleati, da Fanfani a Craxi, pronti a fare autogol per noi, che andiamo tranquilli a parlare con gli elettori».

Severini dell'Agenzia Italia ha chiesto chiarimenti sulla questione del sorteggio per le liste. I dirigenti comunisti si sono detti favorevoli a un sorteggio di carattere nazionale ed hanno confermato la volontà di neutralizzare ogni provocazione ed ogni «carnevalata», che potesse venire dai gruppi radicali.

Popolare e di Radio Arancia hanno rivolto domande sulla campagna elettorale. Barca, rispondendo, ha espresso una sostanziale fiducia nell'elettorato: «E poi - ha aggiunto - molto efficacemente - abbiamo tanti di quegli alleati, da Fanfani a Craxi, pronti a fare autogol per noi, che andiamo tranquilli a parlare con gli elettori».

Severini dell'Agenzia Italia ha chiesto chiarimenti sulla questione del sorteggio per le liste. I dirigenti comunisti si sono detti favorevoli a un sorteggio di carattere nazionale ed hanno confermato la volontà di neutralizzare ogni provocazione ed ogni «carnevalata», che potesse venire dai gruppi radicali.

I rappresentanti di Radio Popolare e di Radio Arancia hanno rivolto domande sulla campagna elettorale. Barca, rispondendo, ha espresso una sostanziale fiducia nell'elettorato: «E poi - ha aggiunto - molto efficacemente - abbiamo tanti di quegli alleati, da Fanfani a Craxi, pronti a fare autogol per noi, che andiamo tranquilli a parlare con gli elettori».

Severini dell'Agenzia Italia ha chiesto chiarimenti sulla questione del sorteggio per le liste. I dirigenti comunisti si sono detti favorevoli a un sorteggio di carattere nazionale ed hanno confermato la volontà di neutralizzare ogni provocazione ed ogni «carnevalata», che potesse venire dai gruppi radicali.

L'artigianato nella prospettiva nazionale ed europea

ANCONA - Il Comitato direttivo regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato, ha convocato per domenica 27 aprile alle ore 9,30 presso la sala della Provincia di Ancona, un attivo dei suoi organismi dirigenti per discutere il tema: «L'artigianato delle Marche nella prospettiva nazionale ed europea».

L'assemblea sarà un momento di incontro e di confronto con le forze istituzionali, sociali e politiche della nostra regione, alle quali la CNA chiede di esprimersi sulle linee ed aspetti fondamentali della piattaforma politico-sindacale.

Convegno sul problema delle frane nelle Marche

ANCONA - Il comune di Montelupone (MC), sotto l'egida della Regione Marche, ha organizzato per l'intera giornata di oggi, sabato, un convegno su «Il problema delle frane e dei dissesti franosi nelle Marche - metodologie di studio - tecnologie di intervento».

All'incontro (sala consiliare del Comune, ore 9) hanno aderito il presidente della Giunta regionale, l'Ordine nazionale dei geologi, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, urbanistica e ambiente, il Genio civile di Macerata, la Provincia di Macerata, e la Sovrintendenza ai monumenti delle Marche.

MACERATA - Un'altra giornata, ieri, di ricerche febbrili ed intense, è stata dedicata a una zona per i genitori del piccolo Sergio Isidori, il bambino di cinque anni scomparso lunedì pomeriggio. Vigili del fuoco e volontari hanno battuto nuovamente il fiume Potenza, mentre un elicottero della Guardia di Finanza ha sorvolato la zona attorno a Villa Potenza fino a quando la pioggia battente ha costretto tutte le squadre a rientrare.

Si è fatto ormai tutto quanto umanamente possibile. Non esiste casolare, nel raggio di dieci chilometri attorno alla borgata, che non sia stato minuziosamente controllato. Il canale è stato scandagliato in lungo e in largo. Si è cercato nei laghetti artificiali, in grotte e cave isolate, per-

lontane dal paese un es-soggiornante obbligato, un «dividuo» di «riti» come uomo tranquillo e rispettoso su cui la penosa vicenda ha gettato nuovi e ingiustificabili «so spetti». Ben si comprende come in questo clima si succedano segnalazioni e avvistamenti del tutto privi di consistenza.

Per l'intera mattinata di ieri i genitori e i parenti di Sergio Isidori sono rimasti in casa con un «magro» pranzo generoso che ha assai oltre «sibilline visioni» a quelle dei medium e delle fattucchiere interpellati nei giorni scorsi.

Un altro aspetto della stessa incontrollata disperazione, comune a 2,300 parte della popolazione della borgata, va riscontrato nella richiesta avanzata ai carabinieri di allontanare dal paese un es-soggiornante obbligato, un «dividuo» di «riti» come uomo tranquillo e rispettoso su cui la penosa vicenda ha gettato nuovi e ingiustificabili «so spetti».

Ben si comprende come in questo clima si succedano segnalazioni e avvistamenti del tutto privi di consistenza.

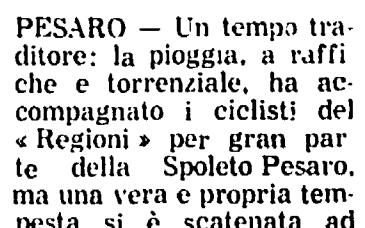
Per l'intera mattinata di ieri i genitori e i parenti di Sergio Isidori sono rimasti in casa con un «magro» pranzo generoso che ha assai oltre «sibilline visioni» a quelle dei medium e delle fattucchiere interpellati nei giorni scorsi.

Un altro aspetto della stessa incontrollata disperazione, comune a 2,300 parte della popolazione della borgata, va riscontrato nella richiesta avanzata ai carabinieri di allontanare dal paese un es-soggiornante obbligato, un «dividuo» di «riti» come uomo tranquillo e rispettoso su cui la penosa vicenda ha gettato nuovi e ingiustificabili «so spetti».

Ancona: stasera di scena judo e karate

ANCONA - Il comitato cittadino della Associazione italiana cultura e sport e lo Yudo Marche hanno organizzato, in collaborazione con l'Assessorato allo sport e turismo del Comune di Ancona una manifestazione dimostrazione di judo, taekwondo, karate e aikido, per questa sera, sabato 28 aprile, alle ore 21 presso il Palazzetto dello Sport.

Saranno presenti atleti e cinte nere delle varie specialità provenienti da tutta la regione. Il biglietto d'ingresso è stato fissato in lire duemila.



Una fase del giro delle Regioni

A Pesaro la tappa del Giro delle Regioni

PESARO - Un tempo traditore: la pioggia, a raffiche e torrenziale, ha accompagnato i ciclisti del «Regioni» per gran parte della Spoleto Pesaro, ma una vera e propria tempesta si è scatenata ad una ventina di chilometri dallo striscione d'arrivo. Tutto ciò non è però servito a frenare la splendida capacità agonistica dei concorrenti, che hanno letteralmente «brunitizzato» la tabella oraria, con una media di oltre 43 e mezzo.

Gli appassionati c'erano tutti, sparsi negli ultimi metri, opportunamente transennati, di viale Trieste. Tra i discorsi che circolavano si avvertiva in prevalenza il disappunto per non poter offrire, oltre a tutto il resto, una giornata di sole alla carovana: c'era poi anche la preoccupazione per una eventuale volata condotta sul viale lucido di pioggia.

Ma tutto ciò ha lasciato presto lo spazio all'aspetto sportivo della tappa. Il sovietico Guseimov è piombato sul traguardo tra la sorpresa generale: i corridori segnalati in fuga erano tre, due sovietici (il vincitore e Averin) e il belga Claes, ma alle porte di Pesaro Guseimov si è involato come una gazza, ben protetto dall'ampio falcato a controllare il pur bravo Claes per poi batterlo nello sprint per la seconda piazza.

Un gruppetto di una quindicina con tutti i migliori è giunto poco dopo: una volata corretta sul bagnato e un altro sovietico (Nikitenko) a precedere tutti. Una egemonia netta, schiacciante, che rischia di fare andare a senso unico la corsa. E ancora i sovietici poi a sbandare fra fiori sotto la pioggia: Morozov, Pikkus assieme al vincitore di Pesaro. Ma gli applausi c'erano per tutti: per lo sfortunato Claes, per il gruppetto arrivato quasi lontano dai primi, per gli sconosciuti e infangati ritardatari che hanno accumulato distacchi incredibili.

Il direttore di corsa si è mostrato giustamente comprensivo con gli atleti sporchi e inzuppati come pulcini: li ha esentati dalla rituale firma sul registro di gara. Tutti in albergo di corsa, dunque, fuorché i superman sovietici che hanno dovuto sostare alla liturgia della premiazione.

L'organizzazione ha funzionato a puntino, semmai il disappunto per le associazioni turistiche e quanti altri hanno collaborato per la migliore riuscita della tappa pesarese era tutto rivolto verso il cielo, plumbeo ed impioioso.

Ma l'accoglienza di Pesaro per il Giro delle Regioni se non ha potuto essere «calda» all'arrivo sul lungonare, ha ritrovato calore e simpatia più tardi, nella città e all'appuntamento presso il teatro sperimentale. Lavata la fatica, gli atleti di tutto il mondo hanno ricevuto applausi e doni, e con i dirigenti e gli accompagnatori si sono incontrati con la cittadinanza pesarese. Ed era questo, oltre che quello agonistico, l'obiettivo per il quale è nato e vive così in salute il «Regioni».

La musica e gli spettacoli, così come tutto il «cerimoniale», sono finiti assai presto per consentire agli atleti di andarsene a dormire.

Stamattina la tappa parte presto, una volta per un incontro con i dirigenti e i lavoratori della fornace PICA e poi il trasferimento, via autostrada, per Ravenna. Il «Regioni» deve arrivare oggi fino a Parma.

Stamane la conferenza sul futuro della Vallesina. Oggi l'ultima «portata» al concorso gastronomico.

ANCONA - Si conclude questa sera presso l'Hotel Palace il primo concorso gastronomico «Città di Ancona», organizzato dall'Assessorato al commercio e all'Annona del Comune dorico. Un'iniziativa che pur scontando il prezzo della novità assoluta e quindi il «vuoto d'esperienza», ha già trovato la giusta carburazione e si propone per i prossimi anni come appuntamento fisso da rispettare.

Gran volata finale sotto la pioggia

Ha tagliato il traguardo il sovietico Guseimov - L'accoglienza cittadina

gli applausi c'erano per tutti: per lo sfortunato Claes, per il gruppetto arrivato quasi lontano dai primi, per gli sconosciuti e infangati ritardatari che hanno accumulato distacchi incredibili.

Il direttore di corsa si è mostrato giustamente comprensivo con gli atleti sporchi e inzuppati come pulcini: li ha esentati dalla rituale firma sul registro di gara. Tutti in albergo di corsa, dunque, fuorché i superman sovietici che hanno dovuto sostare alla liturgia della premiazione.

L'organizzazione ha funzionato a puntino, semmai il disappunto per le associazioni turistiche e quanti altri hanno collaborato per la migliore riuscita della tappa pesarese era tutto rivolto verso il cielo, plumbeo ed impioioso.

Ma l'accoglienza di Pesaro per il Giro delle Regioni se non ha potuto essere «calda» all'arrivo sul lungonare, ha ritrovato calore e simpatia più tardi, nella città e all'appuntamento presso il teatro sperimentale. Lavata la fatica, gli atleti di tutto il mondo hanno ricevuto applausi e doni, e con i dirigenti e gli accompagnatori si sono incontrati con la cittadinanza pesarese. Ed era questo, oltre che quello agonistico, l'obiettivo per il quale è nato e vive così in salute il «Regioni».

La musica e gli spettacoli, così come tutto il «cerimoniale», sono finiti assai presto per consentire agli atleti di andarsene a dormire.

Stamattina la tappa parte presto, una volta per un incontro con i dirigenti e i lavoratori della fornace PICA e poi il trasferimento, via autostrada, per Ravenna. Il «Regioni» deve arrivare oggi fino a Parma.

Stamane la conferenza sul futuro della Vallesina. Oggi l'ultima «portata» al concorso gastronomico.

ANCONA - Si conclude questa sera presso l'Hotel Palace il primo concorso gastronomico «Città di Ancona», organizzato dall'Assessorato al commercio e all'Annona del Comune dorico. Un'iniziativa che pur scontando il prezzo della novità assoluta e quindi il «vuoto d'esperienza», ha già trovato la giusta carburazione e si propone per i prossimi anni come appuntamento fisso da rispettare.

L'idea portata a compimento dall'assessore Romano De Angelis è semplice e nello stesso tempo di sicura riuscita. Per tre giorni (si è iniziato giovedì scorso) una serie di ristoranti cittadini hanno preparato piatti tipici anconitani che sono poi entrati in gara per la definizione dei primi tre Contemporaneamente a fianco della «competition» ogni locale partecipante per l'intera giornata poteva offrire ai propri clienti il piatto preparato ad un prezzo fisso, stabilito dall'amministrazione comunale. Una iniziativa, come si vede, che ha puntato contemporaneamente ad una valorizzazione della tradizione cittadina e ad una sua rivitalizzazione da un punto di vista commerciale e turistico.

I piatti di questa prima edizione sono stati «classificati»: «Occhiosso all'anconitana», brodetto all'anconitana e lasagne ai fratti di mare. Gli «elaborati» sono stati assaggiati da una commissione formata da giornalisti ed esperti gastronomi, presieduta dallo stesso assessore De Angelis. Preziosa la collaborazione della segretaria Livilla Sivocci.